1867

N° 40

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 9 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3511 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione dei Consigli comunali di Piateda, Boffetto, Tresivio ed Acqua in data 27 aprile, 14 e 15 maggio e 17 novembre 1865;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Sondrio nell'adunanza del 10 ottobre stesso anno;

Visto l'art. 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comuni di Boffetto ed Acqua sono soppressi, aggregandosi il primo a Piateda, il secondo a Tresivio.

Art. 2. Fino alla ricostituzione dei nuovi Consigli comunali di Piateda e Tresivio, cui si provvederà dal prefetto a norma di legge, gli attuali Consigli comunali di Boffetto, Acqua, Piateda e Tresivio continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, curando però di non vincolare l'azione della futura rappresentanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il numero 3512 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la domanda sporta dagli elettori della borgata San Filippo Neri per ottenere che essa, staccandosi dal comune di Catona, sia aggregata a quello di Villa San Giovanni;

Viste le deliberazioni emesse dai comuni di Villa San Giovanni e Catona nelle sedute 21 febbraio e 10 marzo 1861, e quella del Consiglio provinciale di Calabria Ultra 1ª in data 16 marzo 1866;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La borgata San Filippo Neri, staccandosi dal comune di Catona, è aggregata a quello di Villa San Giovanni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il numero 3513 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Montesarchio e Varoni nelle sedute 9 marzo e 14 novembre 1866, nonchè quella del Consiglio provinciale di Benevento in data 12 novembre stesso anno;

Visto l'art. 14 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Varoni è soppresso ed aggregato a quello di Montesarchio.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Montesarchio, cui si provvederà dal prefetto della provincia nei modi di legge, gli attuali due Consigli comunali continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, curando però di non vincolare l'azione della futura rappresentanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il numero 3514 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge in data 17 luglio 1861, n° 267, sulle tasse marittime;

Visto il titolo III, capitolo V, parte prima del Codice per la marina mercantile in data 25 giugno 1865;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per l'ingresso dei bastimenti nella darsena di Cagliari vi esisterà un Corpo di piloti pratici non eccedenti il numero di quattro.

Art. 2. I piloti pratici di Cagliari sono posti sotto la dipendenza della capitaneria del porto, che, in caso di controversie per mercedi o per qualsiasi altra circostanza, decide sommariamente nei limiti delle attribuzioni accordatele dal Codice della marina mercantile.

Art. 3. L'uso dei piloti per i bastimenti tutti, sì nazionali che esteri, è facoltativo.

Art. 4. Ciascuno dei quattro piloti dovrà essere provveduto di un solido e proporzionato schelmo, mantenuto sempre a proprie spese in istato di navigabilità, cogli attrezzi occorrenti pel pilotaggio, e tale da potere all'occorrenza essere armato almeno di otto remi.

Art. 5. Siccome i piloti quando si recano a bordo di un bastimento per condurlo in darsena, trovasi questo in libera pratica, così resta frustraneo per loro l'imbarco di una guardia di sanità.

Tuttavia dandosi il caso di dover pilotare un legno che il suo stato di avaria, od altro di forza maggiore, impedisse al capitano di costituirsi prima all'ufficio di sanità marittima, i piloti pratici andranno esenti dal condur seco una guardia sanitaria, purchè i medesimi abbiano prestato il giuramento per l'esercizio in tale qualità di guardia sanitaria.

In quest'ultimo caso il piloto capo dell'imbarcazione prima di recarsi incontro al bastimento chiedente piloto, dovrà avvertirne l'ufficio di sanità, ed al ritorno fare al medesimo la sua relazione circa le operazioni eseguite, e sulle comunicazioni che avessero avuto luogo.

Art. 6. Il servizio dei quattro piloti sarà regolato per turno, secondo le norme che verranno stabilite dalla capitaneria del porto.

Art. 7. La mercede dovuta ai piloti pratici rimane fissata nel seguente modo:

Per ogni bastimento che peschi	Bastimenti	
	Nazionali	Esteri non assimilati ai nazionali
Da piedi francesi *uno* (metri 0, 32) a *dieci* (metri 3, 25) diritto fisso .... L.	20 »	30 »
Da piedi *dieci* e tre pollici (metri 3, 33) a *dodici* (metri 3, 90) proporzione per ogni piede (m. 0, 32) .... »	2 40	3 60
Da piedi *dodici* e tre pollici (metri 3, 98) a *quattordici* (metri 4, 55) proporzione per ogni piede (metri 0, 32) .... »	2 80	4 20
Al disopra di piedi *quattordici* e tre pollici (metri 4, 63) proporzione per ogni piede (metri 0, 32) .... »	3 20	4 80

La mercede come sopra stabilita è determinata dalla linea di immersione effettiva, la quale sarà valutata sulla ruota di poppa. Nel determinare tale mercede, le frazioni, quando non raggiungano la metà, saranno calcolate per un mezzo piede, e per un piede intero se la superano.

Art. 8. Nel caso che il bastimento, appena salito il piloto a bordo, non potesse entrare in darsena per vento fresco, od altro motivo non contemplato nel presente regolamento, ed il capitano lo trattenesse a bordo più della giornata, gli dovrà corrispondere il vitto e la mercede di lire 5, oltre quella di pilotaggio.

Art. 9. La mercede stabilita dalla precedente tariffa vincola il piloto ad assistere all'ormeggio completo del bastimento.

Art. 10. Qualora il capitano volesse che il suo legno fosse ormeggiato a totale cura del piloto, questo non potrà rifiutarvisi, ma sarà in diritto, oltre alla mercede dovuta pel pilotaggio, di conseguire una proporzionata retribuzione per lo schelmo e per gli uomini che occorressero al compimento di tale operazione.

In caso di contestazione la capitaneria di porto disporrà a mente dell'art. 2.

Art. 11. Le mercedi percepite per ogni pilotaggio sono personali, restando al piloto capo dell'imbarcazione di soddisfare gli uomini o remigatori che seco condusse.

Art. 12. L'ammissione nel Corpo dei piloti pratici ha luogo per concorso fra gli individui che riuniscano le seguenti condizioni:

1° Avere compiuta l'età di anni 30;

2° Essere di robusta costituzione fisica;

3° Far parte delle matricole della gente di mare, e contare per lo meno tre anni di navigazione effettiva;

4° Far prova di buona condotta morale, mediante certificato delle competenti autorità, e di non essere mai stato condannato per reato contro la fede pubblica;

5° Subire apposito esame dinanzi ad una Commissione nominata dalla capitaneria di porto.

Art. 13. I piloti pratici saranno soggetti, nell'esercizio di loro funzioni, alla disciplina verso i funzionari del porto. Essi dovranno rispetto ai capitani tanto nazionali che esteri, e mancando ai suddetti doveri, o commettendo altre trasgressioni in servizio, saranno puniti secondo le prescrizioni del Codice per la marina mercantile.

Art. 14. La capitaneria del porto terrà un ruolo matricolare pei quattro piloti, nel quale sarà pur fatto menzione delle punizioni o pene incorse per mancanza nel loro servizio.

Art. 15. I piloti avranno stabile domicilio in Cagliari, e precisamente nel quartiere della marina, e non potranno allontanarsene senza il preventivo permesso della capitaneria del porto.

Art. 16. Qualora uno dei piloti pratici, col permesso della capitaneria di porto, prendesse imbarco sopra un bastimento allo scopo di pilotarlo alle coste adiacenti, dovrà prima della sua partenza farsi supplire da un altro individuo pratico per tutto il tempo che resterà assente: questi peraltro dovrà essere di soddisfazione della capitaneria cui sarà presentato per l'approvazione.

Art. 17. Il Corpo dei piloti pratici dovrà, giusta l'articolo 198 del Codice per la marina mercantile, prestare la cauzione che sarà determinata dal regolamento per la esecuzione del Codice medesimo.

Disposizione transitoria.

I due individui che attualmente disimpegnano il servizio di pilotaggio nel porto di Cagliari, saranno confermati, soggiacendo completamente a tutte le discipline contemplate nel presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con decreti in data 23, 27, 31 gennaio e 3 febbraio 1867 ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

A grand'uffiziale:

Nappi comm. Gio. Battista, presidente del tribunale di terza istanza di Lombardia, in riposo;
Marzucchi comm. Celso, vicepresidente del Senato, primo presidente della Corte d'appello di Firenze;
Bussolino comm. Virginio, avvocato generale presso la Corte di cassazione in Torino;
Sighele comm. Scipione, primo presidente della Corte d'appello di Brescia.

A commendatore:

Rodriguez cav. Gaetano, presidente di sezione alla Corte d'appello di Firenze col grado di presidente di sezione alla Corte di cassazione.

Ad uffiziali:

Marengo cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari;
Biancinelli cav. Antonio, consigliere nella Corte d'appello di Brescia;
Biagi cav. Gallicano, id. id. id.

A cavalieri:

Ronchetti Felice, consigliere nella Corte d'appello di Brescia;
Nova Iginio, id. id. di Milano;
Calonga Giacomo, id. id. id.;
Pavesi Giovanni, id. id. id.;
Piccini avv. Francesco, id. id. di Ancona (sezione di Perugia);
Agnelli Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale;
Vignolo Paolo, id. id. id.;
Danielli avv. Paolo Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Genova con grado di consigliere d'appello;
Bocca Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pesaro;
Pisano Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale;
Scarrone avv. Federico, giudice istruttore del tribunale civile e correzionale di Torino.

Di moto proprio con decreto in data 6 dicembre 1866:

A cavaliere:

Auberti avv. Pietro.

S. M., sulla proposta del ministro degli affari esteri, con decreti in data 31 gennaio 1867 ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

A grand'uffiziale:

Negri comm. Cristoforo, console genegale di S. M. di 1ª classe.

A commendatore:

Corso cav. Edoardo, direttore capo di divisione.

Ad uffiziale:

Spinola marchese Federico, segretario di legazione di 1ª classe.

A cavalieri:

De Luchi Giovanni, presidente della Commissione dell'Ospedale italiano in Itaqui;
Sada Luigi, già reggente il Regio consolato al Chilì;
Fossi Francesco, Regio console a Maracaibo;
Muguaini dottor Quintilio;
Marchetti Lorenzo;
Calmanini Pietro;
Calpini Zaverio;
Garrone dottor Luigi.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 20 gennaio:

A cavalieri:

Parato prof. Giovanni, autore di libri scolastici;
Bianciardi dottore Stanislao, professore di letteratura italiana nel R. liceo Dante in Firenze;
Ferreratti dottor Carlo, professore di zoologia nell'Università di Bukarest, e membro fondatore della Società di scienze.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio con decreto in data 27 gennaio:

Ad uffiziale:

Lancia cav. Federico, duca di Brolo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici con decreto in data 27 gennaio:

A cavaliere:

Conti Romolo, ingegnere.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con Reali decreri 20 gennaio 1867:

Molinari Biagio maggiore nell'arma di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;
Rubat Giuseppe, sottotenente nel corpo dei moschettieri, id. id.;
Villa Antonio, sottotenente nel 1° reggimento del treno d'armata, id. id;
Pesce cav. Gennaro, maggiore nell'arma di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età;
Bianco Pietro, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, id. id.;
Gilbert Felice, luogotenente nel corpo moschettieri, id. id.

Con Reali decreti 27 gennaio 1867:

Viola 1° Giuseppe, luogotenente nella 4ª legione carabinieri Reali, collocato a riposo per anzianità di servizio;
Bertini Carlo, capitano nell'arma di fanteria, id. id.;
Fronda Enrico, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda;
Viola 2° Giuseppe, luogotenente nella 4ª legione carabinieri Reali, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;
Quadro di Ceresole cav. Alessandro, maggior generale in disponibilità, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età in seguito a fattane domanda;
Fossato Giovanni, luogotenente nel 2° reggimento d'artiglieria, id. id.;
Balbiano di Aramengo conte Carlo, maggiore nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragioni di salute in seguito a fattane domanda;
Malossi Pietro, luogotenente nel corpo cacciatori franchi, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio;
Besia cav. Edoardo, capo sezione nell'Amministrazione centrale della guerra, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, in udienza del 30 dicembre 1866, ha fatto le seguenti disposizioni:

Giusiana cav. Ettore, luogotenente colonnello nel 1° reggimento fanteria Real marina, collocato in aspettativa per riduzione di corpo a datare dal 1° gennaio 1867;
Sery cav. Pietro, id. nel 2° id., id.;
Bellati Ambrogio, maggiore nel 1° id., id;
Gerra Vincenzo, id. nel 2° id., id.;
Cordone Gio. Batt., capitano di 1ª cl. nel 1° id., id.;
Thiole Alberto, id. id., id;
Daneo Camillo, id. id., id;
D'Arcollieres cav. Augusto, id. di 2ª cl. nel 2° id., id.;
Cesare Giuseppe, id. nel 1° id., id.;
Revelli Domenico, id. nel 2° id., id.;
Martini Bartolomeo, id nel 2° id., id.;
Speciale Vito, luogotenente nel 1° id., id.;
Fossa Giuseppe, id. nel 2° id., id.;
Ganduglia Giacinto, id. nel 1° id., id.;
Serra Enrico, id. nel 1° id., id.;
Camerata Bartolomeo, id. nel 2° id., id.;
Moraglia Alessandro, id. nel 1° id., id.;
Signorile Giuseppe, id. nel 1° id., id.;
De Giuli Enrico, id. nel 2° id., id;
Soleri Celestino, id. nel 2° id., id.;
De Albertis Edoardo, id. nel 2° id., id.;
Storace Domenico, sottotenente nel 1° id., id.;
Picqué Lodovico, id. nel 1° id., id.;
Bonetti Eugenio, id. nel 1° id., id.;
Manzo Emanuele, id. nel 1° id., id.;
Benaglio Carlo, id. nel 1° id., id.;
Polestina Rocco, id. nel 2° id., id.;
Civita Domenico, id. nel 2° id., id;
Biestro Luigi, id. nel 1° id., id.;
Aime Giorgio, id. nel 1° id, id.;
Scarrone Ambrogio, id. nel 2° id.;
Gotelli Natale, id. nel 1° id., id.;
Cicalò Francesco, id. nel 2° id., id.;
Predenzan Alfonso, id. nel 1° id., id.;
Biava Marcello, id. nel 2° id., id.;
Montefiori Carlo, id. nel 1° id., id.

S. M., dietro proposta del ministro della marina, in udienza del 6 gennaio 1867 approvava le seguenti disposizioni:

Rodriquez Ernesto, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia a datare dal 16 gennaio 1867;
Zonza Giuseppe, sottotenente di maggiorità agg. allo stato maggiore generale della Regia marina, collocato in aspettativa per sospensione d'impiego a datare dal 16 detto;
De Luca Antonio, medico di fregata di 1ª cl. nel Corpo sanitario della R. marina, collocato in aspettativa per un anno per infermità non proveniente dal servizio a datare dal 16 detto;
Predenzan Alfonso, sottotenente nel 1° regg. fanteria R. marina, rivocato il di lui collocamento in aspettativa per riduzione di corpo, e ricollocato in attività di servizio a datare dal 1° detto;
Tonelli Emilio, id. id., collocato in aspettativa per riduzione di corpo a datare dal 1° detto.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 9 dicembre 1866:

Eula Adriano, pretore al mandamento di Cumiana (Pinerolo), tramutato al mandamento di Sampeyre (Saluzzo);
Reina Enrico, id. di Sampeyre (Saluzzo), id. di Vico Canavese (Ivrea);
Pezzella Antonio, id. di Montefusco (Avellino), id. di Montella (Sant'Angelo dei Lombardi);
Maselli Domenicangelo, id. di Montella (Sant'Angelo dei Lombardi), id. di Montefusco (Avellino);
Grasso Alfonso, id. di Teora (Sant'Angelo dei Lombardi), id. di Nocera Tirinese (Nicastro);
Festa Giuseppe, id. di Montemarano (Sant'Angelo dei Lombardi), id. di Bella (Melfi);
Colella Raffaele, id. di Flumeri (Ariano), id. di Montemarano (Sant'Angelo dei Lombardi);
Guglielmi Achille, id. di Sant'Angelo de' Goti (Benevento), id. di Montoro (Avellino);
Rossi Alfonso, id. di Cervinara (Avellino), id. di Laurino (Vallo);
Cocchia Giuseppe, id. di San Giorgio la Montagna (Benevento), id. di Cervinara (Avellino);
Tagle Modestino, id. di Montoro (Avellino), id. di San Giorgio la Montagna (Benevento);
Columbro Nicola, id. di Scansano (Grosseto), id. di Teora (Sant'Angelo dei Lombardi);
Bicchi Rinaldo, id. dell'Isola del Giglio (Grosseto), id. di Scansano (Grosseto);
Rocco Beniamino, id. di Nocera Tirinese (Nicastro), id. di Flumeri (Ariano).

Con Reale decreto 20 gennaio 1867:

Battiato Giuseppe, cancelliere alla Corte di appello di Catania, è collocato a riposo a sua domanda.

Con Reali decreti 13 gennaio 1867:

A Del Furia avv. Ferdinando, cancelliere alla pretura di Castiglione Fiorentino in aspettativa per motivi di salute, è prorogata l'aspettativa a tutto il mese di aprile prossimo;
Ad Allegretti avv. Francesco, vice cancelliere alla pretura di Pescia, in aspettativa per motivi di salute, è prorogata l'aspettativa a tutto giugno prossimo.

Con Reali decreti 20 gennaio 1867:

Bareggi Gaetano, cancelliere alla pretura di Bondeno, è tramutato alla pretura di Cento;
Silvestri Alessandro, id. alla pretura di Cento, id. alla pretura di Reggio Emilia (città);
Gasparotti Alessandro, id. alla pretura di Reggio Emilia (città), id. alla pretura di Reggio Emilia (campagna);
Morandi Domenico, cancelliere alla pretura di Reggio Emilia (campagna), id. alla pretura di Pistoia 2° mandamento.

Con Reali decreti 6 dicembre 1866:

Alippi Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila;
Cavedoni Filippo, id. a Borgotaro, è tramutato ad Ascoli Piceno;
Cassini Giuseppe, id. di Acqui, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, per mesi sei;
Rocchini Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Milano, è dispensato dal servizio in seguito a volontaria sua dimissione;
Pogliani Paolo, uditore e vice pretore del mandamento 1° di Monza, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Milano;
Bruno Nicolò, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Palermo, e decaduto dalla carica per non aver preso possesso nei temini di legge, è nuovamente nominato aggiunto giudiziario presso lo stesso tribunale civile e correzionale di Palermo;
Hadrova Pietro, già pretore in Ariano Veneto, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno;
Donà Guglielmo, consigliere nel tribunale provinciale di Rovigo, è applicato all'uffizio del giudice istruttore presso il tribunale civile e correzionale di Ravenna;
Di Lorenzo Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Modica, è tramutato a Nicosia;
Lanzafame Giuseppe, id. di Nicosia, id. a Modica;
Adragna Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Modica, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Nicastro;
Giordano Achille, sostituto procuratore del

Re presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Modica;

Mascardi Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di San Remo, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Acqui;

Della Lengueglia cav. Felice, presidente del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di San Remo;

Alliora Biagio, giudice nel tribunale di Alessandria, è tramutato a Vigevano;

Crosio Vincenzo, id. di Vigevano, id. ad Alessandria.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avere interesse che sono poste nuovamente a concorso le seguenti cattedre nell'Istituto industriale e professionale di Vicenza, poichè nel primo concorso la Commissione esaminatrice non stimò bastevole l'ispezione dei titoli presentati a comprovare il merito dei concorrenti:

1° Di matematica, geometria descrittiva e geometria pratica . . . . L. 2,200

2° Di fisica e meccanica generale, ed applicata . . . . L. 2,200

3° D'economia industriale e commerciale, diritto ed estimo . . . . L. 1,760

Il concorso sarà per titoli e per esame.

Farà titoli da prendersi in considerazione per il conferimento delle cattedre anzidette:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie od in impieghi attinenti alle scuole che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

L'esame sarà per iscritto ed orale.

I temi verranno dati nel giorno 4 marzo prossimo dalla Commissione esaminatrice presso l'Università di Padova, giusta le norme che all'apertura dell'esame verranno stabilite dalla Commissione medesima.

Le domande e i documenti dovranno essere inviati al rettore dell'Università di Padova prima del 28 febbraio corrente.

I concorrenti che hanno già esibiti i loro titoli al commissario del Re od alla prefettura di Vicenza potranno senz'altro presentarsi all'Università di Padova nel giorno dell'esame, essendo i loro titoli stati rimessi direttamente a quel rettorato dell'Università.

Firenze, addì 7 febbraio 1867.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0 1861	92391	Fracchia Andrea, fu Paolo, domiciliato in Asti . . *Lire*	250 »	Torino
	50596	Montegazza Giovanni Francesco, fu Ambrogio, domiciliato in Vigevano . . . . . . »	90 »	
»	61583	Monte de' Morti SS. Sagramento e SS. Rosario del comune di Salza . . . . . . »	25 »	
»	19258	Detto (assegno provvisorio) . . . . . . »	» 50	
»	73946	De Pandi Teresa, di Pasquale, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, per la proprietà, e per l'usufrutto a Pasquale De Pandi . . . . . . »	125 »	
»	104847	Tubbini Teresa, fu Domenico . . . . . . »	35 »	
»	42488	Murisano Lucia, fu Ferdinando . . . . . . »	25 »	
»	42489	Murisano Luisa, fu Ferdinando . . . . . . »	10 »	
»	66954	Detta . . . . . . »	5 »	
»	271	Viterbo Augusto, fu Serafino, minore, sotto l'amministrazione di Viterbo Domenico . . . . . . »	725 »	
»	17355	Attanasio Maria, fu Evangelista . . . . . . »	200 »	
»	97673	Pinto Raffaele, fu Nicola . . . . . . »	30 »	Napoli
»	25404	Detto (assegno provvisorio) . . . . . . »	4 »	
»	14844	Mensa arcivescovile di Santa Severina (assegno provvisorio) . . . . . . »	1 »	
»	116292	Galatola Aniello fu Michele . . . . . . »	300 »	
»	19770	Cafaro Domenico, fu Carlo . . . . . . »	40 »	
»	98096	Barbato Antonio, fu Bartolomeo . . . . . . »	45 »	
»	100283	De Luca Mariano e Giuseppe, di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre per la proprietà e per l'usufrutto a Giuseppe de Luca e Francesca d'Ajello conjugi . . . . . . »	120 »	
»	55991	Castellano Bartolomeo, di Michele . . . . . . »	35 »	
»	58056	Zannelli Giovanna, fu Bartolomeo . . . . . . »	40 »	
»	30718	Messina Giuseppe, fu Francesco, domiciliato in Palermo . . . . . . »	315 »	
»	31251	Fazio Corica Giuseppe, di Vincenzo, domiciliato in Palermo . . . . . . »	35 »	Palermo
»	35306	Detto . . . . . . »	75 »	
Consolidato Napoletano	6068	Parrocchia della SS. Annunziata di Minuto, villaggio di Scala . . . . . . *Ducati*	1 »	

Torino, il 20 novembre 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

RAPPORTO

della Giunta drammatica governativa al Ministro della pubblica istruzione sul concorso di Firenze dell'anno 1865.

Signor Ministro,

Le opere drammatiche rappresentate sui teatri di Firenze nell'anno 1865, e con le quali i respettivi autori vollero concorrere al premio governativo, sono le seguenti:

1° *Gli Amori di Corte*, commedia in quattro atti di Achille Torelli, rappresentata al R. Teatro Niccolini la sera del dì 7 gennaio.

2. *Fede*, commedia in cinque atti di Ferdinando Martini, rappresentata cs. la sera del dì 18 detto.

3. *Un bel matrimonio*, dramma in tre atti del medesimo, rappresentato cs. la sera del dì 15 febbraio.

4. *Il Caporal di Settimana*, commedia in tre atti e un prologo dell'ingegnere Paolo Fambri, rappresentata cs. la sera del dì 14 dicembre.

5. *Gli Intolleranti*, commedia in tre atti di Giuseppe Costetti, rappresentata cs. la sera del dì 19 detto.

6. *Gli Onesti*, commedia in cinque atti di Achille Torelli, rappresentata cs. la sera del dì 30 detto.

Agli *Amori di Corte* potrebbe anche contendersi l'epiteto di commedia nuova, perchè sotto altra veste, anzi col solo mutamento del nome (*Cuore e Corona*), fecero debole mostra al concorso drammatico Ristori dell'anno 1863, del quale alcuni dei componenti questa Giunta giudicatrice allora facevano parte Ma comunque ciò sia, sono a parer nostro una debole commediola vestita alla francese, e non solo nel concetto drammatico (la qual cosa rispetto alla favola, al luogo ed ai tempi scelti dall'autore andrebbe a dovere), ma anche nella sua forma estetica, che nulla conserva della scuola italiana. È un séguito di casi impossibili, congegnati ad arte nell'intendimento di produrre ad ogni costo un effetto abbagliante, sia pure a scapito della verità, della logica e delle necessità istesse drammatiche. Non vuolsi negare che vi traspaia di tratto in tratto ingegno, gusto e un certo fare spigliato e franco, che bene si addice alla commedia e che fa intravvedere in chi la scrisse ingegno comico non comune; e non vuolsi nemmeno disconoscere che il tipo di alcuni caratteri è bene ideato, a mo' d'esempio quello dell'abate Fabiani precettore di corte; ma tutto ciò non costituisce la vera commedia, e la Giunta dubita assai che su questa via si possa conseguire il fine prefisso, quello diciamo della commedia italiana.

Un' altra prova di bell'ingegno fu certamente la commedia, a cui piacque all'autore dare il titolo di *Fede*. La Giunta, che fu con giustizia benevola al primo lavoro dell'egregio giovane fiorentino, non può a meno di ammirare il grande sforzo da lui tentato colla sua nuova opera drammatica. Combattere ad oltranza il freddo scetticismo che piglia in oggi l'animo dei giovani ai primi cozzi dell'avversa fortuna, e combatterlo col nobile intendimento di risvegliare nell'animo delle nuove generazioni il pensiero purissimo della fede, di quella fede generosa nel bene, a cui i martiri di qualsivoglia idea sacrificarono se stessi, è uno stupendo pensiero che non può sorgere che in una bell'anima e in un buon ingegno. Nè alla generosità del concepimento fece difetto lo studio. L'autore meditò il suo tema per ogni lato; volle ritrarlo nelle svariate figure che presenta l'odierna società; interpretarne la indole, notomizzando i più ascosi recessi del cuore umano; mostrare come in uno specchio qual conto facciano oggi della fede le genti, e come quasi a dispetto di questo svergognato nostro cinismo la fede sia la sola idea, in cui la umanità possa sperare una vera rigenerazione. E questo concetto grandioso che potrebbe dar vita a un poema, il giovine autore voleva incarnarlo in ogni figura, in ogni episodio della commedia, tanto che l'insieme ne presentasse indubitatamente il trionfo. Ma al desiderio sfrenato dell'ottimo l'indole stessa del lavoro parve resistere, e quest'ente sovrano con tanta larghezza immaginato non riuscì a prender forma che gli fosse conveniente. Sulle tavole del palco scenico i più splendidi pensieri perdono la vita, se dall'azione istessa una, vera e bene spiccata non la ricevono; e alla prova l'autore istesso conobbe di non essere riuscito. Non crediamo dunque far troppe parole di critica a chi da sè stesso seppe pubblicamente criticarsi (1).

Diremo solo che, procedendo in via d'analisi, i personaggi della commedia, tali quali sono, non sempre ottengono l'intendimento visibile, a cui mira l'autore; che gli episodii del suo lavoro, troppi e non sempre colorati a dovere, illanguidiscono il concetto generale o sviano da esso l'attenzione dello spettatore; che il legame poco felice di alcune parti fra loro induce a credere difetto d'unità nell'azione; che infine il dialogo, sempre interrotto da quella inopportuna e qualche volta insipida pioggia di frizzi, perde della sua naturale vivacità e prontezza, e invece di agevolare come dovrebbe il rapido succedersi dell'azione medesima, la impiglia e quasi diremo, la confonde e la snerva. Da ciò principalmente se il pubblico, seguendo da prima le subite impressioni dei fatti, applaudiva alla commedia, ma poi cercando in essi faticosamente e tal volta invano l'applicazione all'idea che n'era il solo e vero protaganista, finì con dar segno di poca soddisfazione.

(1) Vedasi la lettera che, dopo la prima rappresentazione, scrisse l'autore al direttore del giornale *La Nazione* e che venne subito pubblicata.

Rispetto al dramma intimo *Un bel matrimonio*, la Giunta non ha che poche parole da dire. Questa sorta di drammi di falsa scuola non le vanno a sangue più che tanto, stimando che valgano a pervertire affatto il buon gusto, meglio che a rimetterlo sulla buona via come oggi abbisogna. Infatti essa considera questo lavoro del nostro autore, come uno dei suoi primi tentativi, non sfornito di pregi se vuolsi, ma che meglio sarebbe stato lasciar dormire per sempre nella propria scansia.

Coloro che giudicarono *Il Caporal di Settimana* una bella e buona commedia, a parer della Giunta andarono lungi dal vero, forse abbagliati dal fulgore di un certo colorito smagliante, ci si conceda l'espressione, che l'autore seppe gittarvi su, o perchè in questo turbinio d'opinioni disparatissime la satira fa sempre ridere il pubblico. Vi fu perfino chi paragonò questo lavoro colle *Nuvole* e colle *Rane* aristofaniche, e chi osò dirlo commedia di costume da mettersi col *Ventaglio* e colle *Gelosie di Lindoro* dell'immortale Goldoni.

Ma noi la intendiamo diversamente, e il *Caporal di Settimana*, a parer nostro, non è che una mordace censura, sceneggiata perchè avesse lingua in teatro. E nessuno potrà negare che la sia giusta e vera in gran parte, che la sia ricca di attico sale e non sfornita di accorgimento; la obiezione potrebbe farsele dal lato della opportunità e sopra tutto della convenienza. Ce lo permetta il bravo e benemerito autore, lo scrivere libri o articoli da giornale contro gli abusi di qualunque sorta essi sieno, contro viete consuetudini, irragionevoli e ridicole, è non solamente utile, ma necessario, essendo precipuo dovere di chi sa, scoprire il danno dovunque egli sia e farne ammaestrate le genti; ma non sembra opportuno del pari di tutto il male far satira da teatro. Conviene anche ricordarsi che il pubblico maligna volentieri, e che nulla v'ha di più facile del condurlo a prendere in dileggio anche le cose reputate più sacre. Le intenzioni dell'autore appariscono ottime ed egli sembra aver sempre ragione, perchè rivelare le assurdità, le brutalità, le selvatichezze della caserma (*quando vi sieno*) *è opera onestà*; perchè questa nobile delle nostre libere istituzioni deve anch'essa riuscire in ogni sua parte all'altezza dei tempi, e perchè i privilegi della barbarie hanno da esser morti per tutti e per sempre; ma bisogna farlo sul serio. E ciò abbiamo voluto dire francamente, con quella sicura libertà di giudizio che è propria del nostro ufficio: quanto poi al merito artistico dell'azione non sappiamo celarne la debolezza. Pare immaginata per servire al dialogo e nulla più. E anche questo pecca nella forma e nella lingua non sempre italiane.

A più alto intendimento e non senza lode parve mirasse la commedia *Gli Intolleranti*. Piaga tradizionale italiana, e forse causa precipua di ogni altro male che ci afflisse e ne affligge, l'intolleranza avversò sempre ogni nostro avanzamento civile, giovandosi via via del fanatismo dei pochi, dell'ignoranza dei molti e dell'indifferenza di tutti. Anch'oggi, nonostante i tempi nuovi, il mal germe s'insinua roditore nel cuore della famiglia e della società, e muove unicamente da esso questa malaugurata lotta del vecchio col nuovo, che dura coperta sì ma non meno ostinata. Era dunque bene a proposito combattere con ogni arme questa intolleranza sociale, benissimo poi osteggiarla sulla scena. Ma l'autore invece di guardare da alto, e cogliere il vizio nella sua origine, ha spuntato una lancia contro l'intolleranza politica e religiosa, le quali prese così partitamente e non come conseguenze fatali di quella intolleranza sociale che predomina nell'animo di tutti, pongono in mostra piaghe schifose, senza additare da che provengano e come possano o debbano essere guarite. Così rimpiccolito il concetto a cui doveva informarsi, questa commedia rimane appena raccomandata a una debolissima tela, a caratteri fiacchi e manchevoli; e priva com'è di novità nelle combinazioni della scena, trascurata nel dialogo e nella lingua, non dee far maraviglia se trovò fredda accoglienza nel pubblico e poco favore nella Giunta.

Vediamo adesso *Gli Onesti*, commedia sociale che pei meriti del giovine autore e più per l'importanza del tema ci chiamava a gravi considerazioni. Si cerca sciogliere il problema della gran parola, che cosa sia veramente l'onestà, o piuttosto, secondo la sintesi dell'autore medesimo (2), quali uomini nella nostra società *semi barbara*, sfuggendo alle esagerazioni di una impossibile perfezione, debbano ritenersi possibilmente onesti. Vengono qui dunque a rassegna i differenti tipi della così detta sociale onestà, tali quali dovremmo vederli passare dinanzi ai nostri occhi in questa continua fantasmagoria che suol dirsi il bel mondo. E si vuol darne conto, notomizzarli fino all'osso, e porne in vista la stranezza o la ipocrisia. E per ciò fare più agevolmente si cerca metterli a riscontro con uno di quei veri modelli d'onest'uomo, che raro si trovano, e pure esistono, a farci fede una volta di più che la Provvidenza non abbandona mai l'umanità.

Una idea così grandiosa, siamo al solito, abortiva sotto le forche caudine di quella inesorabile forma che i giovani pigliano così facilmente a gabbo, dimenticando che l'uomo mangia, bee e veste i panni quaggiù, e che il campo purissimo dell'idea va oltre la vita. L'arte è la tunica abbagliante, sotto la quale l'ingegno rivela le sue creazioni divine, e i nostri giovani fanno troppo a fidanza con lei, tanto che essa il più delle volte gli schiaccia sotto il peso della sua disconosciuta autorità. Infatti anche in questo lavoro le maggiori mende sono dal lato dell'arte. Bellissimi concetti declamatorii e incertezza di colore nelle singole figure, incompiute le più e male atte a rivelare la parte buona o malvagia che aver dovrebbero in sè. Potrebbe dirsi intesa quella del protagonista, ma per la smania di far troppo bene e per difetto di adeguato riscontro, non spicca netta come potrebbe e dovrebbe. È pure assai buona ci sembra quella d'Isabella, sebbene non esca dal comune e arieggi un po' troppo i modelli che forse ebbe innanzi. Ora questa incertezza delle singole parti sconnette la tela della commedia, e pare che ti conduca a contraddire l'autore. Penseresti quasi che là tutti siano onesti o nessuno, perchè non v'è carattere, ad eccezione del Fiesoli e della cara Isabella, che sia o sinceramente buono o propriamente cattivo. Così per dipingere la umanità possibile se ne va creando una mostruosa, e nella ricerca del vero si perdono le tracce della verità. L'occhio del pubblico da teatro non va mai oltre le tavole del palco, e là vuol tutto vedere alla prima senza ambagi e senza misteri. Le figure appena sombrate gli sfuggono, le troppo colorite lo abbagliano, e se non predominano sulla tela quelle dipinte con giusto effetto, questo giudice inesorabile e un po' miope per natura non vede nulla o mal vede. Forse gran danno venne a questo lavoro, d'altra parte sufficientemente ideato (se togli alcune bruttissime scene, a mo' d'esempio quella del duello) dall'essere scritto tutto di testa senza che la esperienza vi sia entrata per nulla.

(2) *Gli Onesti*, atto 2°, scena 7ª.

I più di questi caratteri non sono modellati sul vero, nè troverebbero così facile il loro tipo nella società. E in questo errore cadono i più dei nostri giovani, che per la smania di strafare fanno male. Nelle opere loro noi vorremmo predominante il sentimento del cuore, meglio che il freddo raziocinio della mente: a questo non basta il lungo studio sui libri, fa di mestieri quello non meno lungo nè meno difficile del cuore umano, che vuole sopra ogni cosa la molta pratica del mondo. Le migliori opere drammatiche, in special modo quelle in cui spicca la conoscenza profonda degli uomini e il sentimento dell'arte, non furono mai scritti giovanili, e il Molière dettò il *Tartuffo* a quarantacinque anni, il Goldoni nostro rappresentò a Parigi il *Burbero benefico* di ben sessantaquattro.

E scendendo adesso dai particolari ad una generale considerazione, diremo con pieno convincimento che questo difetto del far di maniera, come direbbesi in arte, noi lo scorgiamo comune nella gioventù che attende alle cose del teatro. Vuol essa far più di quello che può, senza por mente che il pubblico non tien conto alcuno di questo vano conato. Meglio varrebbe starsi al possibile e nel difetto fin qui di una vera e propria società nazionale che offra allo scrittore un tipo unico da ritrarre con verità ed efficacia, rivelare in iscena le virtù, i vizi, le passioni, l'anima insomma delle diverse famiglie che popolano la penisola; le quali un giorno e non lontano, ritemperate da questo comune affratellarsi d'uomini e d'idee, costituiranno una vera e propria società d'italiani.

Dalle cose sinora esposte chiaro apparisce che la Giunta, sebbene abbia stimato degne di qualche considerazione le due commedie *Fede* del signor Martini e *Gli Onesti* del signor Torelli; nonpertanto giudica che nessuna delle sei presentate al concorso dell'anno 1865 sia meritevole di conseguire il premio governativo, e anche questa volta è costretta di proporre al Governo del Re che il premio del mentovato concorso non venga conferito.

Firenze, 15 dicembre 1866.

EMILIO FRULLANI, *Presidente*. — PIERO PUCCIONI. — ZANOBI BICCHIERAI. — CELESTINO BIANCHI. — PIETRO ROMANI. — ALESSANDRO ADEMOLLO. — GUGLIELMO ENRICO SALTINI, *Segretario relatore*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Discorso detto da S. M la Regina in presenza delle due Camere:

« Milordi e Signori,

« Invocando nuovamente i consigli e l'assistenza vostra, mi gode l'animo d'informarvi che le mie relazioni con le potenze estere sono amichevoli e soddisfacenti.

« Io spero che la fine della guerra, nella quale combatterono la Prussia, l'Austria e l'Italia, potrà stabilire una lunga pace in Europa.

« Io indicai al Governo degli Stati Uniti il modo di risolvere amichevolmente le questioni pendenti tra i due paesi, dopo la guerra civile, e se sarà risposto alla proposta, come io spero, con lo stesso animo, tutti i possibili pretesti di mala intelligenza saranno allontanati, e saranno ristabilite le relazioni di cordiale amicizia.

« Continua tuttavia la guerra tra la Spagna e le Repubbliche del Chilì e del Perù. I buoni uffici del mio Governo, uniti a quello dell'Imperatore dei Francesi, non valsero a riconciliare le due Repubbliche; se per un accomodamento tra le parti stesse, o per la mediazione di qualche altra potenza amica, tornerà la pace, l'intento che avevo in mira sarà in un modo o nell'altro raggiunto.

« Il malcontento che si era sparso in alcune provincie dell'Impero turco si manifestò nella insurrezione attuale di Creta. Io, come i miei alleati l'Imperatore dei Francesi e l'Imperatore di Russia, mi sono astenuta da qualunque intervento attivo in quelle commozioni interne. Ma i nostri sforzi riuniti mirarono a far nascere migliori relazioni tra la Porta ed i suoi sudditi Cristiani, le quali non sono incompatibili coi diritti sovrani del sultano.

« Le lunghe pratiche provocate perchè il principe di Hohenzollern accettò il Governo dei Principati Danubiani terminarono felicemente quando la Porta accettò il fatto compiuto che fu sanzionato dal concorso delle potenze firmatarie dei trattati del 1856.

« Le diverse legislature del Canadà, della Nuova Scozia e del Nuovo Brunswick adottarono delle decisioni in favore di una più intima unione di quelle provincie, e i delegati autorizzati e che rappresentano tutte le classi del partito coloniale e l'opinione pubblica convennero nelle proposte onde quella unione possa essere meglio realizzata.

« Vi sarà sottoposto un *bill* consentaneo ai loro voti. Questo *bill* consolidando gl'interessi e le risorse delle colonie infonderà vigore alle varie provincie, come parti dello stesso Impero, animate dagli stessi sentimenti di fedeltà verso la stessa Sovrana.

« Ho saputo con profondo dolore che il flagello della carestia ha terribilmente tormentato i miei sudditi in alcune parti delle Indie. Sono state mandate al mio governo delle Indie le necessarie istruzioni perchè faccia i più grandi sforzi per attenuare la miseria che ha incrudelito nell'autunno dello scorso anno.

« Il beneficio di una abbondante raccolta ha migliorato da quel tempo la condizione di quei popoli che hanno tanto sofferto.

« Gli sforzi perseveranti e le pretese poco scrupolose di traditori che cospirano all'estero, lo scorso autunno suscitarono le speranze di alcune persone irrequiete in Irlanda e la sollecitudine della popolazione fedele.

« Ma l'esercizio fermo e moderato delle facoltà affidate al potere esecutivo, e la ostilità manifestata contro la cospirazione dagli uomini d'ogni classe e di ogni credenza, contribuirono efficacemente a ritornare la fiducia pubblica e tolsero ogni speranza a tutti i tentativi per turbare la tranquillità generale.

« Nutro fiducia che in conseguenza potrete dispensarvi dal continuare una legislazione eccezionale in quella parte de' miei dominii.

« Riconosco con infinita gratitudine per l'Onnipotente Iddio, la grande diminuzione che si è verificata nel cholera e nella epidemia che incrudelì nei bestiami.

« Nondimeno continuando quell'ultimo flagello in alcuni paesi stranieri, ed essendo apparso di nuovo accidentalmente in questo, saranno necessari certi provvedimenti preventivi.

« Spero che la visita del cholera farà rivolgere l'attenzione verso i provvedimenti sanitarii che l'esperienza ha dimostrato essere i più adattati.

« Considerando della più alta importanza di provvedere una quantità sufficiente di acqua sana e pura, ho ordinato la nomina di una Commissione per investigare i mezzi migliori onde assicurare l'acqua permanentemente per la metropoli, le città principali e nei distretti più popolosi del regno.

« Signori della Camera dei Comuni,

« Ho ordinato che i bilanci dell'anno finanziario corrente siano posti sotto gli occhi vostri. Sono stati preparati con molta attenzione dal punto di vista dell'economia e delle necessità del pubblico servizio.

« Voi darete il vostro consenso, ne sono sicura, alle spese moderate in guisa da migliorare la condizione dei miei soldati e stabilire la base di un esercito di riserva conveniente.

« Milordi e Signori, la vostra attenzione sarà nuovamente chiamata sullo stato della rappresentanza del popolo nel Parlamento, e nutro fiducia che le vostre deliberazioni, condotte con spirito di buona volontà e moderazione mutua, condurranno ad adottare quei provvedimenti i quali, senza turbare in modo soverchio l'equilibrio del potere politico, estenderanno liberamente le franchigie elettorali.

« Le dissidenze che spesso nascono tra i capi e gli operai suscitano molti particolari patimenti del danno al pubblico, provocano talvolta, come fu detto, degli atti di oltraggio e di violenza, e mi hanno spinto quindi a nominare una Commissione per esaminare l'organizzazione delle unioni industriali e altre associazioni sia di capi di fabbriche, sia d'operai che farà su questo argomento il suo rapporto, con l'autorizzazione di suggerire qualunque emendamento alla legge per loro mutuo vantaggio.

« Vi saranno fatte delle domande per ottenere i poteri parlamentari quando sarà creduto necessario di farlo; ho deciso che vi sarebbero presentati dei *bills* per estendere le provvisioni dei *Factory Acts* ad altre industrie specialmente designate dalla Commissione reale, relativamente ad adoperare i fanciulli, e per stabilire regolamenti più idonei conforme al principio di quegli atti nelle fabbriche ove lavorano molte donne e bambini.

« La condizione della marina mercantile ha attirata seriamente la mia attenzione; furono fatti dei lagni perchè il reclutamento dei marinai è insufficiente, e che le disposizioni prese per la salute e la disciplina delle navi sono imperfette.

« Vi saranno proposti dei provvedimenti per aumentare la forza di quell'importante servizio. Ho letto con molto compiacimento le discipline più miti introdotte nelle leggi francesi sulla navigazione; ho manifestato all'Imperatore dei Francesi la mia intenzione di sottoporre al Parlamento una proposta che miri a estinguere, con condizioni giuste ed eque, delle esenzioni di pesi locali sul nolo, di cui gode tuttavia un piccol numero d'individui nei porti inglesi. Sua Maestà Imperiale, nella previsione di questa misura, ha già concesso alle navi inglesi il beneficio della nuova legge.

Vi sarà presentato un *bill* per adottare un regolamento migliore per l'accomodamento degli affari delle compagnie delle strade ferrate che sono nella impossibilità di soddisfare i loro impegni.

« Vi saranno anche chiesti dei provvedimenti per migliorare la condizione dei malati e di altri infelici della metropoli, od anche per meglio distribuire i soccorsi interni.

« Sarete anche chiamati a rivolgere l'attenzione sull'emendamento della legge dei fallimenti, sulla consolidazione delle *Courts of Probate* (verificazione dei testamenti), di divorzio, e dell'ammiragliato e sui mezzi di spedire più prontamente e con meno interruzioni gli affari accumulati nelle Corti superiori del diritto comune (*Common law*) e nelle Assise.

« Le relazioni tra il proprietario e l'affittuario in Irlanda richiamarono tutta la mia sollecitudine. Vi sarà presentato un *bill* il quale, senza entrare nei diritti di proprietà, offrirà un incoraggiamento diretto ai proprietari di terre, per megliorarne il lavoro, e sarà un modo semplice di ottenere dei compensi per dei miglioramenti permanenti.

« Io raccomando alla vostra seria attenzione questi provvedimenti ed altri che vi saranno sottoposti, e faccio voti che i vostri lavori possano con la benedizione della Provvidenza, contribuire alla prosperità del paese ed alla felicità del mio popolo.

— Si legge nel *Daily Telegraph*:

..... I tories saranno approvati cordialmente per molte parti del loro discorso. Molta lode bisogna dare alla politica estera, condotta dalla mente sagace di lord Stanley, che è veramente nazionale e schietta da quelle traccie di grettezza dei conservatori, tanto comuni quando lord Malmesbury e Disraeli si atterrivano pel « fantasma » dell'Italia unita. Quanto alle promesse di riforme secondarie il discorso è assai liberale, e noi enumeriamo quelle promesse con lieto animo, non scevro però da timore. La quantità, la varietà e l'importanza dei miglioramenti accennati è così grande che noi siamo pensosi. Cesseranno gli scioperi con dei provvedimenti utili tanto agli operai, quanto ai capi. Le grandi città saranno provviste di acqua salubre, saranno estesi i *Factory acts*, migliorata la condizione dei soldati, e avremo un esercito di riserva, la marina mercantile sarà aumentata, emendate le leggi di navigazione, sarà provveduto alle ferrovie, alle leggi sui fallimenti, ecc. È un pro-

gramma maraviglioso. Vero è che alcune tra le riforme promesse saranno affidate alle indagini delle Commissioni; pure molto resta da fare per questa sessione, e noi porgiamo tributo di lode al Governo per la sua buona volontà.

Può essere però che il Governo si trattenga molto sulle riforme amministrative per allontanare l'attenzione da qualche manovra evasiva per la riforma. Ma speriamo il meglio per carità. Ad ogni modo accetteremo tutto quello chè è buono, da questo o da qualunque altro ministero. Ci reca sorpresa di non vedere un cenno distinto per i provvedimenti onde alleviare tanti poveri operai cacciati dalle case loro dalle imprese delle ferrovie e costretti a dimorare in tuguri squallidi, i quali per la salute affranta sono costretti a chiedere asilo agli ospedali, e ad essere a carico delle parrocchie. E tanto più quella omissione ci sorprende perchè lord Derby si è distinto per la sua sollecitudine per la classe indigente. Ma ben possono perdonarsi le minori lacune se quell'indefinito intorno alla riforma non adombrasse il tentativo di non adempiere alla giusta domanda che il popolo ha fatto da lungo tempo e che, a dispetto degli sforzi delle fazioni, sarà sodisfatta.

Francia. — Si legge nella *France* in data del 6:

Il ministro degli affari esteri ha già riunito tutti i documenti destinati pel *Libro Giallo* che deve essere distribuito alla Camera il giorno dopo l'apertura della sessione.

Le principali questioni, alle quali si devono riferire questi documenti, sono quelle che riguardano gli affari della Germania, d'Oriente, d'Italia e del Messico.

Quelle che riguardano la Germania ed il Messico non avranno dal punto di vista della responsabilità ministeriale del signor Moustier, che un interesse retrospettivo, giacchè gli affari ai quali si riferiscono sono anteriori al sua entrata al Ministero.

Quanto all'Italia il signor de Moustier non si trova impegnato che nella fase relativa al regolamento del debito pontificio ed alla missione Tonello.

Ma, a quanto ci si assicura, i documenti che si riferiscono alla questione d'Oriente e particolarmente alla insurrezione candiotta, occuperanno quasi la metà del *Libro Giallo* ed otterranno un'importanza particolare per le cognizioni di tutti gli affari d'Oriente che il signor de Moustier ha potuto procurarsi sul luogo.

Vi si troveranno probabilmente tutti i principali dispacci che questo ministro indirizzò al governo francese nel tempo che egli era ambasciatore a Costantinopoli, e qualcheduno dei quali potrà avere un'importanza istorica.

— Si legge nell'*Etendard* in data del 6:

Si dice che la redazione della nuova legge sulla stampa è abbastanza avanzata per poter essere discussa nel prossimo Consiglio che sarà tenuto sotto la presidenza dell'Imperatore.

A quel che si dice, il progetto estende l'obbligo del bollo, che sarebbe ridotto a 3 centesimi, a tutti i giornali.

Viene pure proposto di portare la cauzione dai 60 mila ai 75 mila franchi per la città di Parigi.

— Ecco la nota della *France* della quale ha dato un cenno il telegrafo.

Il Consiglio di Stato si è riunito anche oggi (6) alle Tuileries sotto la presidenza dell'Imperatore per continuare la discussione del progetto di legge relativo all'organizzazione dell'esercito.

Si dice che il nuovo progetto modifichi di molto il progetto primitivo.

La riserva invece d'essere composta dei giovani d'ogni classe non chiamati al contingente annuo dell'esercito attivo, sarebbe formata da soldati congedati dal servizio attivo.

Il tempo del servizio sarebbe di sei anni nell'esercito attivo, di tre nella riserva.

La riserva facendo parte integrante dell'esercito sarebbe costantemente a disposizione del ministro della guerra, che avrebbe diritto di chiamarla sotto le armi ogni volta che lo dimandassero le circostanze.

Con questo sistema si vuole creare una forza militare imponente, perchè l'esercito permanente potrebbe essere di 800 mila uomini almeno, ed a tempo istesso si vuol formare un esercito agguerrito dappoichè la riserva sarebbe composta di uomini che hanno servito sei anni.

L'esonero e la surrogazione sarebbero mantenuti senza restrizione.

Al fianco dell'esercito attivo e della riserva sarebbe creata una guardia nazionale mobile, il cui servizio durerebbe nove anni.

Austria. — Il *Wanderer* del 5 dice che i ministri tengono continue conferenze alle quali assiste il conte Andrassy, il quale ha promesso di mantenere rigorosamente le vie costituzionali, giusta le quali il componimento coll'Ungheria verrebbe presentato alle rappresentanze legali dei paesi al di qua del Leitha, soltanto però per tutto che si riferisce agli affari comuni.

— La *N. F. Presse* del 6 dice che le Diete saranno convocate pel 18 febbraio, e che verrà loro comunicato un messaggio imperiale nel quale sarà dichiarato che essendo riuscito l'accordo coll'Ungheria è diventata inutile la convocazione di un Reichsrath straordinario.

L'Imperatore convocherà adunque il Reichsrath secondo le norme della patente del febbraio.

A questo Reichsrath sarà presentato il nuovo progetto di legge per l'arruolamento, e più tardi si presenteranno altre proposizioni tendenti a modificare la Costituzione del febbraio in seguito all'accordo stabilito coll'Ungheria.

L'apertura del Reichsrath avrà luogo verso la metà del mese di marzo.

Un progetto del governo proporrà la abolizione del § 13, e la istituzione della responsabilità ministeriale.

— L'*Indép. belge* ha da Pesth, 5:

Il risultato delle trattative del Comitato dei 67 non è stato accolto favorevolmente dal pubblico.

Molti membri del partito Deak passano alla sinistra.

— L'*Etendard* ha da Vienna 3;

Dimani cominciano le elezioni.

È probabile che lo scrutinio di dimani mandi al Landtag gli stessi rappresentanti del partito liberale, che nell'ultima Dieta difendevano le opinioni indipendenti.

Si crede che circa 17,000 cittadini eserciteranno il loro diritto di elettori, e che la maggior parte di questi darà il voto a favore dei candidati che escono.

VARIETÀ

UN NUOVO COMBUSTIBILE.

Gli olii minerali sostituiti al carbone.

Il *Times* ha mandato un grido di gioia; i suoi timori che un dì o l'altro (sebbene questo dì dovess'essere assai rimoto) venissero ad esaurirsi le miniere di carbon fossile dell'Inghilterra e quindi le immense braccia della sua prodigiosa industria, cioè a dire le sue macchine, dovessero arrestarsi per mancanza dell'elemento della sua forza motrice, il carbone, que' timori sono cessati; l'Inghilterra ha scoperto una nuova miniera di fuoco.

È questo un fatto, ove tale veramente risulti, della maggior importanza anche per l'Italia, la quale, priva del carbon fossile, avrebbe nel proprio seno larga copia del nuovo combustibile.

Ecco su questo alcuni cenni che ne porge il *Times*:

A Millwall sono stati fatti gli esperimenti per dimostrare che l'olio minerale potrebbe essere efficacemente adoperato invece del carbone per generare il vapore. Molte persone distinte, tra cui voglionsi notare molti ingegneri civili e militari, furono presenti agli esperimenti i quali riuscirono oltre ogni dire soddisfacenti.

La caldaia messa in opera per le prove era tutt'altro che adattata all'uopo, ma, non ostante qualche svantaggio, il principio fu ampiamente chiarito. Fu adoperato quell'olio che tanto abbonda in Inghilterra, e del quale si trovano tante sorgenti nel Derbyshire e nello Yorkshire, detto *shale oil*. Fu fatto cadere l'olio goccia a goccia sulla superficie di un generatore scaldato a rosso, e adattato all'apertura della caldaia, lasciando un sufficiente intervallo tra una goccia e l'altra onde il generatore potesse riprendere il primitivo calore. La maggior parte del liquido si convertì subito in gas identici ad alcuni di quelli generati dal carbone. Non è nostro concetto di entrare a discorrere partitamente di tutte le particolarità chimiche del processo, ma per bene comprenderlo fa mestieri dire che quando il gas è in contatto con la superficie scaldata a rosso, una gran quantità di carbonio allo stato solido si separa da quello e una parte si deposita entro al generatore e lo ottura, e quel carbonio è una grande quantità di materiale atto a produrre il calore che si disperde. A ciò si rimedia introducendovi una corrente di vapore. Il vapore che si compone di idrogeno e di ossigeno è decomposto dal carbonio ardente nel generatore; l'ossigeno si unisce col carbone polverulento e forma il gas acido carbonico, il quale è combustibilissimo e arde. Il calcolo ha provato che ogni libbra di carbonio convertito in gas dall'azione sopradescritta rappresenta tanto calorico quanto ce ne vuole per convertire 11 libbre di acqua bollente in vapore.

Gli esperimenti fatti a Millwall chiariscono dunque che gli olii minerali possono essere adoperati per quell'intento, e pare certo che possono usarsi in tutte le macchine per la marina tranne quelle che hanno le caldaie tubulari verticali. Gli esperimenti dimostrarono che un litro d'olio può servire ad evaporare ventidue litri di acqua, ossia circa quattro volte più della quantità di vapore che si ottiene col carbone. Molte sono le ragioni che inducono a adoperare questo trovato. E in primo luogo due terzi dello spazio che a bordo dei bastimenti è ora occupato dal combustibile potrà essere adoperato a collocarvi delle mercanzie. E il merito del nuovo ritrovato può misurarsi se poniamo mente che una nave corazzata può portare appena la provvisione di carbone per sei giorni e che le nostre più capaci navi da guerra portano il combustibile solo per 11 giorni. Con questo sistema nulla va perduto perchè ogni goccia di liquido si adopera. In una nave come la *Persia* di 3,500 tonnellate, bisogna imbarcare 1,400 tonnellate di combustibile, e nelle navi di quel genere l'85 per cento delle spese si adopera per comprare il carbone. Rispetto poi al prezzo comparativo dell'olio e del carbone, bisogna osservare che solo le qualità migliori degli olii costano più del carbone e concedendo anche che sia di maggior prezzo, il frutto che si può trarre dallo spazio che lascia libero il carbone supera di gran lunga la differenza.

Paragonando i prezzi del carbone e degl'olii, la quantità che bisogna adoperare per un viaggio in America, lo spazio necessario per collocare l'uno o l'altro, la fatica che bisogna impiegare, è stato calcolato che una nave come la *Persia*, usando l'olio, risparmierebbe più di 3,000 lire sterline per ogni viaggio.

Vi saranno, nol neghiamo, delle difficoltà per introdurre nell'uso la nuova invenzione, ma i vantaggi che può procurare sono degni di seria considerazione.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Ci scrivono da Salerno:

Fu trasportato e riconosciuto in Campagna il cadavere del capobanda Liberato Boffa, ucciso da due briganti, che si sono costituiti. Fu arrestata la druda dello stesso capobanda, Luongo Filomena ed il brigante Cubiciotti Vincenzo.

— Sulla linea ferroviaria da Milano a Pavia, e precisamente alla stazione della Certosa, avvenne che certo Lemaire Luigi, ventenne, impiegato a quella stazione telegrafica, avendo imprudentemente cercato di salire su un vagone, mentre il convoglio si metteva in moto, onde consegnare delle carte d'ufficio al capoconvoglio, per l'urto dei convogli precipitò sulle rotaie, riportando la frattura d'ambedue le gambe. L'infelice versa in grave pericolo di vita.

(*Perseveranza*)

— Ci scrivono da Voghera di una grave sciagura ivi accaduta. Certi Reccagni avevano abbandonato solo in casa un bambino, di anni tre, vicino al focolare, ove ardeva un gran fuoco. Quando i genitori ritornarono a casa, del bambino non trovarono che un arso ed informe cadavere. Egli era caduto nelle fiamme, e perito miseramente. (*Id.*)

Spettacoli. — Teatro affollato, applausi lunghissimi, ecco il risultato del 1° concerto datosi iersera al Pagliano.

Diamo pertanto come una buona notizia, l'annunzio che domansera, domenica, avrà luogo un nuovo ed ultimo *Concerto* della signora Carlotta Patti e degli egregi suoi compagni. Questa serata è compresa nell'appalto.

— Si legge nel *Siècle*:

I danni portati dallo scarabeo melolonta sia allo stato di larva, *verme bianco*, sia allo stato perfetto di coleotteri arrivano a tal punto che dappertutto sorgono grida di allarme.

Sino dal 1834 la Società di agricoltura della Senna-Oise aveva preso la iniziativa per adottare i mezzi i più adatti alla distruzione di questi voraci e sterminati nemici dell'agricoltura; altri comizii si interessarono, ma le viete forme e l'indifferenza incepparono sempre la scienza e la pratica.

Il signor Guilet Domitteri insegna ciò che si può fare colla buona volontà.

In uno di questi ultimi anni, egli dice, il comune di Polchen nel circolo di Coblenz (Germania renana) votò un premio di 32 centesimi per ogni *sester* (staio) che sarà consegnato dagli abitanti; il *sester* può contenere circa 2100 di questi scarafaggi.

Una gran parte di poveri si diedero a raccogliere questi animali cominciando dalle sette del mattino sino alle quattro della sera, tempo durante il quale essi rimangono come addormentati attaccati alle foglie dalle quali cadono scuotendo l'albero.

In un solo mese i cacciatori dei melolonta ne consegnarono alle autorità 11,009 *sester*, e ne ebbero 2,768 franchi.

Ed ecco cosa guadagnò il comune: i poveri furono soccorsi ricompensandoli di un lavoro facile; si vendette per franchi 6,825 58 l'ingrasso ottenuto mediante la putrefazione dell'insetto, sicchè il comune guadagnò franchi 4,057 58, e quasi tutti gli insetti che funestavano Polchen furono distrutti.

Il melolonta femmina fa 20, 30 ed anche 40 uova dalle quali sbucciano altrettante larve.

Questi vermi bianchi distruggono per tre anni per quaranta volte il loro peso di radici prima di trasformarsi in insetti volanti, ed è quindi facile il comprendere quante piante distrugga un solo insetto.

Per evitare poi il puzzo di questi insetti morti, ed ed i miasmi pericolosi che esalano, basta scavare una fossa nella quale si mettono gli insetti coprendoli con uno strato leggerissimo di calce ricoperto da un altro di terra, e così alternativamente.

Poche settimane basteranno per trasformare una fossa così disposta in una fossa di ricchissimo letame.

— A Neuhof, nella Slesia, dice il *Moniteur du soir*, è morto all'età di cento otto anni il possidente Giovanni Lembinski, il quale lascia una discendenza di cento trentotto fra figli, figlie e nipoti.

Nel 1789 egli servì nell'esercito austriaco; alla presa di Belgrado egli si segnalò per la sua intrepidezza contro i Turchi.

— Il signor Giulio Marchand ci fa conoscere nell'*Indépendant* una preziosa scoperta archeologica stata fatta a Costantina.

È un monumento lapidario di una esecuzione finissima, lungo 1 met., 73, largo 0 met., 87, sulla cui facciata principale si legge una iscrizione scolpita in bei caratteri intatti alti 75 millimetri, e dei quali ecco la traduzione:

« Caio Ausidio Massimo, figlio di Caio, della tribù Quirina, comandante in Giudea la quarta coorte dei Bracavi lusitani (*oggi Braga in Portogallo*) tribuno militare in Cappadocia della dodicesima legione fulminante; in occasione del suo avvenimento al pontificato ha inaugurato il portico e la nicchia della statua (dell'anfiteatro) ed al tempo istesso egli ha dato una somma di 10,000 sesterzi (1,605 franchi 75 cent.) che è stata versata nella cassa municipale. »

Lo stile e la forma delle lettere di questa epigrafe, dice il signor Marchand, risalgono all'epoca di Traiano o di Adriano.

Una particolarità che viene in conferma di questa ipotesi si è che sotto il regno di questi principi fiorivano in Africa molti membri della famiglia di Ausidio, e vi tenevano posizioni importanti.

Questo Caio Ausidio Massimo di cui parla la epigrafe, essendosi ritirato dagli affari era stato investito sul principio del 2° secolo della onorevole dignità di pontefice.

— Secondo la *Gazzetta delle ferrovie e del commercio* il prodotto chilometrico delle ferrovie svizzere negli ultimi due anni è il seguente:

Chilom.			per chilometro. 1865	1866
332	Ferrovia della Svizzera occidentale	Fr.	19,149	19,020
275	Unione svizzera	»	14,602	14,668
238	Centrale svizzera	»	28,701	28,904
178	Nord-Est	»	31,459	23,165
64	Zurigo-Lucerna	»	11,657	11,339
20	Bulach-Regenberg	»	5,598	4,669
86	Berna, linea dello Stato	»	10,215	10,415
64	Linea d'Italia	»	6,544	6,216
38	Linea industriale	»	16,864	16,277
1295	In media	Fr.	19,841	19,988

Lo specchio sommario delle merci entrate od uscite dalla Svizzera nel p. p. anno 1866, in confronto con quello del 1865, presenta per le rubriche più importanti un aumento. L'introduzione del bestiame nel 1866 fu di 221,868 capi (nel 1865 fu di 204,524), l'esportazione fu di 119,239 (nel 1865 di 123,412), dal che risulta un aumento del numero de' capi di bestiame nella Svizzera di 21,577. L'introduzione totale delle merci tassate a quintali fu 8,836,204 nel 1866 e di 8,870,908 nel 1865, e nelle diverse più importanti specie fu:

		nel 1866	nel 1865
Grani e frutta fresca	quint.	3,615,105	3,240,866
Farina	»	379,580	474,391
Sale	»	154,342	208,663
Caffè	»	147,884	152,264
Zuccaro	»	227,413	240,062
Vino in botti	»	1,026,454	945,839
Cotone greggio	»	336,763	236,436
Seta e filugello	»	19,372	22,750
Lana greggia	»	14,604	16,785
Pelli	»	19,080	18,363
Ferro laminato	»	250,827	234,398
Detto greggio	»	242,443	250,662
Macchine e parti di macchine	»	56,736	42,209
Olio	»	276,125	247,170
Sego	»	27,014	29,435
Tabacco in foglie	»	71,061	80,386

L'esportazione fu di 1,192,280 quintali di merci diverse, contro 1,085,402 del 1865. L'aumento fu nei fabbricati di cotone, di seta, di paglia, negli orologi, nei formaggi, nel vermutto

Nel transito si hanno 111,187 capi di bestiame contro 97,825 nel 1865, e nelle merci 1,060,655 quintali contro 847,260 nel 1865.

— L'*Impartial* racconta di una scommessa fatta fra un francese ed un inglese, chi arriverebbe primo da Calais a Boulogne a piedi *camminando senza correre nè trottare*.

Il francese percorse i 31 chilometri in 3 ore 50 minuti, l'inglese in 4 ore 17 minuti.

— Si scrive da Toulon alla *Gazette du Midi*:

Un signore della nostra città, conosciuto per altri lavori rimarchevoli, ha scoperto un sistema semplice altrettanto che ingegnoso per trasformare l'attuale fucile di munizione in arma di precisione che si carichi al calcio, e che può tirare con una facilità sorprendente quattordici colpi al minuto.

Si calcola che il nuovo sistema d'armamento adottato dalle truppe francesi costerà 120 milioni; col processo proposto dal nostro compatriota non costerebbe più che 16 milioni, e tutto sarebbe fatto in men di sei mesi, più, si otterrebbe un vantaggio immenso perchè il fucile di munizione riesce più leggero, più solido, più maneggevole, ed è un tipo rimarchevole per perfezione e semplicità e buon mercato.

— Il *Journal de l'Aisne* dice che l'11 corrente avrà luogo la inaugurazione del monumento commemorativo le battaglie di Champaubert, Montmirail, Château-Thierry e Vauchamps state date il 10, 11, 12 e 14 febbraio 1814.

Questo monumento che consiste in una semplice colonna d'ordine corinzio sarà innalzato sulla linea che divide i due dipartimenti dell'Aisne e della Marne in vista di Montmirail e di Marchais, sul posto che occupava Napoleone I nel momento più decisivo della battaglia.

— Le edizioni del *Don Quisciotte* state fatte dopo il 1605 in Ispagna ammontano, dice la *France*, a 650.

Ne furono fatte 168 in lingua francese, 200 in inglese, 81 in portoghese, 96 in italiana, 70 in tedesca, 4 in russa, 4 in greca, 8 in polacca, 6 in danese, 13 in svedese ed in latina.

— Da un quadro statistico pubblicato per ordine del Parlamento inglese risulta che al 30 giugno 1866 esistevano in Inghilterra 1732 giornali: cioè 1372 in Inghilterra — 55 nel paese di Galles — 144 in Iscozia — 161 in Irlanda.

In tutto l'esercizio 1855-1866 il numero degli esemplari portanti il bollo di circolazione ammontava a 2,506,033 esemplari.

Il *Times* ebbe 483,281 esemplari col bollo d'un penny, 1,863,801 col bollo d'un penny e mezzo, 158,940 col bollo di due penny.

Gli esemplari dello *Standard* muniti giornalmente di bollo erano . . . . 310,748.

Del *Morning Post*	230,000
Del *Daily News*	114,873
Morning Herald	81,054
Morning Advertiser	65,500
Daily Telegraph	130,000

Il *Morning Star* pare non si abbia munito di bollo.

Tra i giornali settimanali i più distinti si possono contare:

L'*Illustrated London News*	8,793	esemplari
London Gazette	870,000	»
Saturday Review	195,000	»
Punch	101,500	»
Law Times	109,000	»

A Edimborgo si stampano 14 giornali; il *North British Advertiser* ha fatto apporre il bollo di libera circolazione a 881,000 esemplari.

A Glasgow vi sono 27 giornali fra quotidiani e periodici, fra gli altri il *Glasgow Herald* con 132,000 esemplari.

A Dublino si contano 40 giornali, 9 dei quali quotidiani, 2 a due volte in settimana, 19 settimanali.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio telegrafico da Udine 8 febbraio:

S. A. il Principe Amedeo è qui giunto alle ore 12 24 e ne ripartiva alle 4 pom. Alla stazione fu ossequiato dalle Autorità civili e militari, dalla Rappresentanza comunale e dalla Guardia Nazionale. Non appena fu diffusa la particolare notizia dell'arrivo di S. A. tutta la città s'imbandierava e la popolazione accorse all'incontro del Principe salutandolo con evviva al Re, al Principe, all'Italia, e lo seguì ovunque fra ovazioni e dimostrazioni d'ossequio e viva ammirazione pel giovane eroe.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 8.

Assicurasi che Somsich fu nominato ministro dell'interno per i paesi al di là della Leitha, e Kellersperg per quelli al di qua della Leitha. Hock sarebbe nominato ministro delle finanze dell'Impero, e Beke ministro delle finanze dei paesi al di qua della Leitha.

Il ministro della giustizia Komers si ritirerebbe.

Non si fece alcuna trattativa con Auersperg e Kaiserfeld per la loro entrata nel gabinetto.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica una lettera imperiale la quale esonera Belcredi dalle sue funzioni in seguito a sua domanda, conferendogli la gran croce di Santo Stefano, e nomina Beust presidente del Consiglio coll'incarico di reggere provvisoriamente il Ministero di Stato e quello di polizia.

Parigi, 8.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	7	8
Fondi francesi 3 %	69 65	69 55
Id. 4 1/2 %	99 25	99 —
Consolidati inglesi	90 7/8	91 —
Cons. ital. 5 %	54 60	54 80
Id. 15 febbraio	54 70	54 70
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	531	525
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	312	308
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	95	92
Id. Lombardo-venete	407	403
Id. Austriache	407	405
Id. Romane	95	95
Obbligazioni str. ferr. Romane	130	130
Id. prest. austriaco 1865	317	317
Id. in contanti	320	320

Nuova-York, 7.

Il Comitato per la ricostituzione del Congresso presentò un progetto di legge il quale divide gli Stati insorti in cinque circoscrizioni militari da porsi sotto il comando di governi militari.

Parigi, 8.

Un telegramma da Alessandria annunzia che l'ammiraglio Paget recossi a visitare i lavori dell'istmo di Suez insieme al signor di Lesseps, e lodò molto l'utilità di quest'impresa.

Atene, 4.

Il Ministero presentò alla Camera un progetto per l'acquisto di due fregate corazzate e di quattro corvette.

Il ministro delle finanze presentò un progetto tendente a riconoscere il prestito inglese del 1825. Si sta progettando un nuovo prestito.

Missioni segrete partirono per Bukarest, Belgrado e il Montenegro.

I Comitati lavorano attivamente per far insorgere le provincie limitrofe della Turchia.

Pietroburgo, 8.

L'*Invalido Russo* smentisce che le truppe russe abbiano riportato una vittoria contro l'emiro di Bocara.

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma*. — Ballo: *Adriana*, del signor Viena.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Ludro — Un tigre del Bengala*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *I nuovi ricchi — Se sa minga*.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 9 Febbraio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		57 15	57 10	» »	» »	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 »	70 10	» »	» »	» »	» »
» 3%		37 05	37 »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	1480	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Tosc. nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	1515	1500	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	100 »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	50 »	49 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle sud. C D »	500	» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Dette. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. »	500	239 »	238 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette. »	500	147 »	146 »	» »	» »	» »	» »
Obb. d. 5% serie c. di 13 »	505	» »	» »	387 »	386 »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	386 3/4	385 3/4	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci. 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	58 »	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia ef. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 »	20 97
Sconto Banca			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0

Il Sindaco Angiolo Mortera.

Francesco Barberis, *gerente*.

Si è pubblicato:

DIZIONARIO DEI COMUNI

E

CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL

REGNO D'ITALIA

COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'Interno

dal dottore cavaliere

PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento

Un volume in-4° grande, di pagine 242 — Prezzo italiane lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA

In Torino, via D'Angennes. In Firenze, via del Castellaccio.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di gennaio 1867. 386

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA		INCASSATO	PAGATO
Risparmi..	Depositanti della Centrale... L. it.	326,224 33	238,958 99
	Cambi militari ....»	»	3,762 81
Depositi...	Pupillari, condizionati e personali »	32,366 87	64,673 06
	In cartella ....»	297,128 80	394,696 98
	Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo............»	»	»
Casse affiliate	di 1ª classe per depositi in conto corrente.................»	57,051 02	25,348 03
	di 2ª classe — in conto corrente coi respettivi cassieri ..»	7,278 86	45,922 41
	di 2ª classe — per libretti pagati dalla Centrale..........»	»	2,774 09
	Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	720,049 88	776,136 37
Debitori per imprestiti	Amministrazioni regie ....»	106,250 »	800,000
	Id. comunitative e pubbliche	151,259 25	»
	Società industriali e Privati con ipoteca.................»	216,469 41	»
	Titoli di credito pubblico — per acquisti definitivi.........»	575,577 »	38,190 »
	Titoli di credito pubblico — Id. con patto di recupero......»	60,110 14	48,013 56
Beni stabili........................		»	»
Debitori per sconti di crediti contro amministrazioni regie e comunitative.............»		3,867 46	»
Cauzioni e doti di Casse affiliate ....»		»	»
RR. Prefetture in conto corrente ....»		54,977 47	»
Entrate e spese diverse di amministrazione...»		8,455 67	21,847 45
Creditori diversi per vari titoli..............»		2,504 65	12,663 82
Debitori diversi per c. s...................»		2,006 24	»
Pigionali..............................»		»	»
	Totale delle operazioni.....L. it.	1,901,527 17	1,696,851 20
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese ....»		400,299 75	604,975 72
	L. it.	2,301,826 92	2,301,826 92

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie)..........N°	»	»
Id. (nuova serie) ....»	607	392
Cartelle di depositi ....»	29	30
Libretti di depositi spettanti a pupilli e sottoposti, ed a stabilimenti di beneficenza......»	4	»
Libretti condizionati........................»	1	9
Libretti personali...........................»	1	»
N°	642	431
Depositanti al principio e alla fine del mese ..»	29,279	29,490
Somme N°	29,921	29,921

Visto — IL DIRETTORE
L. Strozzi-Alamanni

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

390

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

AVVISO DI CONCORSO.

Vedute le officiali dell'illustrissimo signor cavaliere soprintendente dell'Istituto Provinciale di Belle Arti di questa città del 20 ottobre 1866, e 31 gennaio 1867;

Rende noto

Che per l'avvenuta morte del signor professore Lorenzo Doveri, e per la promozione del signor Giorgio Bandini dal posto d'aiuto a titolare effettivo della cattedra di disegno e d'ornato, sono rimasti vacanti nell'Istituto suddetto il posto di maestro di architettura, al quale è annessa l'annua provvisione di lire 1500, e il posto di maestro aggiunto d'ornato e disegno coll'annua provvisione di lire 850, ambedue con gli obblighi inerenti di che negli articoli relativi del regolamento di quell'Istituto.

Tutti coloro i quali bramassero concorrere ai detti impieghi, il conferimento dei quali è di competenza di questo Consiglio provinciale, dovranno presentare alla segreteria della Deputazione Provinciale le loro istanze in carta bollata, corredate della fede di nascita e dei certificati o documenti comprovanti la idoneità a detti posti.

Perciò le istanze predette dovranno essere presentate a tutto il dì 10 del prossimo mese di marzo, avvertendo che quelle esibite dopo detto giorno, o mancanti dei richiesti documenti, non saranno prese in considerazione.

Siena, li 4 febbraio 1867.

Il prefetto presidente
F. Papa.

PROVINCIA DI PISA

CIRCONDARIO DI VOLTERRA — COMUNE DI SUVERETO.

(**Protocollo generale n° 97*bis*.**)

Il sindaco rende noto che questo Consiglio generale nella tornata primaverile diverrà alla collazione delle Doti Batini.

Epperò, a forma dell'articolo VII dell'apposito regolamento, invita tutte le fanciulle discendenti dal signor Giuseppe Batini di Piombino, e quelle di sua famiglia — portanti però il di lui cognome — le une e le altre in età di anni sedici ai trentacinque compiti, ad avere presentato a questo ufficio comunale, entro il p. v. mese di marzo, oltre alla istanza: 1° fede autentica di nascita; 2° certificato parrocchiale comprovante la parentela della richiedente col nominato testatore, e, meglio, l'albero genealogico; ambedue da legalizzare, od autenticare.

Ognuna delle Doti Batini, da pagarsi al seguito di matrimonio della giovine cui sarà stata conferita, è di lire 117 60. Pervenendo detti documenti a questo ufficio più tardi del 31 marzo, gioveranno alla petente per essere ammessa nel venturo anno 1868 alla collazione delle prementovate doti.

Dalla residenza municipale.

Suvereto, il 1° febbraio 1867.

Pel sindaco assente, l'assessore delegato
379 **A. Innocenti.**

SOCIETÀ GENERALE D'IMPRESE INDUSTRIALI

NEL REGNO D'ITALIA.

Essendo andata deserta per mancanza di numero l'assemblea generale intimata pel giorno 8 corrente mese, la convocazione della detta adunanza, conforme a quanto prescrive l'articolo 66 degli statuti sociali, è stata rimessa alle ore 2 pomeridiane del giorno 16 corrente mese nel solito locale di residenza della Società posto in via Ricasoli, n° 29.

Firenze, 9 febbraio 1867.

Il ff. di segretario generale
394 **D. R. Sassoli.**

LOCANDA DELL' UNIVERSO

Corso Vittorio Emanuele e via Garibaldi

in FIRENZE.

M. Stignani, avendo partecipato all'amministrazione del *Grand Hôtel du Louvre* a Parigi, ha consacrato al suo nuovo stabilimento ogni cura desiderabile sotto il rapporto del lusso, del confortevole, della cucina e del servizio.

Questo magnifico stabilimento, composto di 140 camere tutte nuovamente mobiliate, ha la sua posizione sopra ad Arno e sopra un superbo giardino appartenente alla locanda.

Grandi e piccoli appartamenti.

Camere da tre franchi.

Tavola rotonda — Sala da trattoria, da lettura e da biliardo — Omnibus della locanda all'arrivo di tutti i treni. 333

IL COLTIVATORE

GIORNALE DI AGRICOLTURA PRATICA

Diretto dal Prof. GIUSEPPE OTTAVI.

Si pubblica in Casale Monferrato a fascicoli di **32** *pag. ogni* **15** *giorni.*

Per ogni annata anticipata L. **12 50**

Chi spedirà lire 50, oltre l'annata corrente, avrà, affrancati, i 16 volumi pubblicati, e nei quali furono descritte le migliori pratiche italiane e straniere. — Con lire 25 si avrà l'abbonamento per sè e per un altro associato, e in dono un esemplare de' primi 8 volumi. — Con lire 37 50, per tre associati, si avranno in dono i 12 primi volumi. — Infine, con lire 50, per quattro associati, il dono si estenderà ai 16 volumi suddetti. 288

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor Servetti avvocato Pietro fu Giovanni, domiciliato in Vigevano, ha fatto istanza al Consiglio superiore della Banca Nazionale per il trapasso in suo nome del certificato n° 1116 di 6 azioni, emesse dalla sede di Torino il 15 dicembre 1866 in capo del signor Servotti avv. Pietro fu Giovanni, allegando che quest'ultima intestazione proveniva da un equivoco di nome, e producendo in appoggio atto di notorietà legale.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, emetterà un nuovo certificato d'azioni in capo del signor Servetti avvocato Pietro fu Giovanni, annullando quello in capo Servotti avvocato Pietro fu Giovanni, al quale perciò non dovrà più essere attribuito alcun valore.

Firenze, 19 gennaio 1867. 200

RENUNZIA D'EREDITÀ.

Il cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 7 febbraio 1867 si sono presentati, ecc., i signori Ferdinando Simoni come tutore del pupillo Giulio del fu Giuseppe Cioni, e la signora Maria Artimisia di Luigi Giraldi, vedova di Giuseppe Cioni come madre e tutrice delle proprie figlie Luisa e Caterina Cioni in età minore i quali valendosi delle facoltà ad essi concesse, quanto al primo, dalla deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela del pupillo Giulio Cioni, del 19 ottobre 1866, omologata con decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 28 dicembre successivo; e quanto all'altra, dal decreto di detto tribunale del 18 gennaio detto, hanno dichiarato di renunziare conforme renunziano per mezzo del presente atto, all'eredità intestata del suddetto Giuseppe del fu Carlo Cioni, defunto in Firenze il 20 agosto 1866, fermi stanti i diritti lor competenti come ereditari del suddetto, ai quali non intendono di aver pregiudicato colla presente renunzia, riservandosi l'esperimento dei medesimi nei modi, tempi e casi di ragione.

Il cancelliere
392 LUIGI GIAMBONI.

396 **AVVISO.**

Andrea Focacci, possidente domiciliato al Borgo alla Collina, volendo provvedere all'interesse della libertà dei suoi fondi rustici, e specialmente dei poderi denominati Cadibeni posti nel popolo di Santa Croce a Sprugnano, e nei comuni di Pratovecchio e Poppi, avverte tutti coloro che usano di passare per i detti fondi di presentare avanti il tribunale competente la dichiarazione del titolo del preteso diritto di passo entro il termine di giorni otto, decorso il quale in silenzio, si riterranno come privi e destituiti di quel preteso diritto, e concordanti la cessazione di un abuso manifestamente nuccivo ai terreni sopra indicati.

AVV. CESARE ALLEGRETTI
di commissione.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'istanza di Maria Troglia-Ieri, di Corio, ammessa al beneficio della gratuita clientela, venne dal tribunale civile di Torino con suo decreto in data 16 giugno 1866 ordinato al pretore di Corio di assumere sommarie informazioni sulla verità dell'assenza del Davito Bava Antonio, di Corio, marito della instante, all'oggetto di dichiarare poi la di lui assenza a norma degli articoli 23 e 24 del Codice civile italiano.

Torino, il 6 febbraio 1867.

391 CERNUSCO S° MARCHIOLETTI.

393 **AVVISO.**

Si fa noto a chiunque abbia interesse, che al seguito della morte avvenuta in Sestino, provincia di Arezzo, del signor Francesco Benedetti del fu Matteo, possidente e commerciante dimorante a Desc, pretura di Sant'Angiolo in Vado, provincia delle Marche, la di lui eredità in forza di testamentaria disposizione è devoluta al di lui nipote *ex fratre* Matteo del fu Luigi Benedetti, per una metà, e per l'altra parte ai suoi pronipoti sì maschi che femmine, costituiti in età minore, dell'altro di lui nipote Domenico Benedetti, tutti dimoranti in Miraldella comunità di Sestino surriferito; per cui volendo il suddetto erede Matteo Benedetti in proprio quanto il detto Domenico Benedetti in detti nomi, devenire alla formazione dello stato di consistenza di detto patrimonio invitano tutti i creditori sì ipotecari, chirografari, cambiari ecc. di detto defunto a dedurre nel termine di giorni quindici, i titoli dei rispettivi crediti che possano avere contro la suddetta eredità presso lo infrascritto loro incaricato Tommaso del fu dottore Giuseppe Marini commerciante dimorante in Sestino antedetto, onde potere procedere alla sistemazione d'ogni e qualunque passività, che gravar possa la eredità in parola. Con dichiarazione, che decorso inutilmente tal termine, deverranno a quei provvedimenti che di ragione, non ostante la loro non comparsa, e si avranno per non riconosciuti quei crediti che venissero affacciati posteriormente al termine surriferito; e ciò per tutti i legali effetti, ecc.

Sestino, li sei febbraio 1867.

TOMMASO MARINI, incaricato.

TROVANSI VENDIBILI
presso gli **Eredi Botta**
le seguenti opere:

	Lire
GALLENGA - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
CARRUTI - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
CASPER - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2. . . .	16 »
CICCONE - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5 »
HEYSE - Sistema della scienza delle lingue	4 »
BROFFERIO - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2.	5 »
CHEVALLAY - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali . . .	2 »
TOUSSAINT - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*.	2 »
— Sunti di storia generale. .	2 50
— Primo libro di lettura francese	0 80
ELENA - Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr.	6 »

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.

IL 16 MARZO PROSSIMO

351

avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE dell'ultimo prestito

della Città di Milano

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a 5410 premi

DA LIRE 100,000

50,000 — 30,000 — 10,000 — 500 — 100 — 50 — 20

Costo delle OBBLIGAZIONI EFFETTIVE valevoli per tutte le rimanenti 139 estrazioni:

LIRE 10

(Si accorda il pagamento anche ratizzato)

Per l'acquisto rivolgersi in *Firenze* all'*Ufficio del Sindacato*, via Cavour, n° 9, piano terreno e presso i signori *E. Fenzi e C., David Levi e C., Giovacchino Finzi e figli* e *Cassa Nazionale di sconto di Toscana.*

SOCIETÀ REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

CONTRO GL'INCENDI E CONTRO LO SCOPPIO DEL GAS

Sede principale a Torino.
Agenzia in Firenze, piazza dei Giuochi, numero 1
presso il Convento di Badia.

Si ricorda agli assicurati che a termini degli articoli 61 e 63 dello statuto sociale le quote debbono pagarsi entro tutto gennaio, e che quegli il quale cade in mora non è più indennizzato fuorichè per gli incendi che gli avvengano dopo il mezzodì del giorno secondo successivo a quello in cui avrà poi effettuato il pagamento.

Nell'avvertire di questo gli assicurati, i quali avessero dimenticato di pagare, si fa loro preghiera di eseguire il dovuto pagamento al più presto a scanso d'inconvenienti.

395 **La Direzione.**

BANCA NAZIONALE TOSCANA

SEDE DI FIRENZE

In esecuzione della ordinanza di questo stesso giorno resa dall'illustrissimo signor cavaliere consigliere d'appello, presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, in adempimento a quanto fu dagli azionisti deliberato nelle adunanze generali del 29 novembre in Firenze, e del 4 decembre 1866 in Livorno, a seguito della deliberazione del Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana presa nella sua tornata del 7 stante, e sull'invito del cavaliere direttore di essa Banca per la sede di Firenze,

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la Sede ove appariscano inscritti, a riunirsi in generale straordinaria adunanza la mattina del 26 febbraio stante a mezzogiorno preciso, in Firenze, nel locale della Borsa, per udire le comunicazioni relative allo stato delle pratiche a cui il Consiglio fu autorizzato nelle adunanze generali suddette.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 9 febbraio 1867.

403 **Seb. Magnelli**, *canc.*

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI

DEL PARLAMENTO SUBALPINO

SESSIONE **1848.**

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . . . . » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico . . . . » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . » 8 80

SESSIONE **1849.**

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849. . . . . » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . . . . » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . » 34 80

SESSIONE **1850.**

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850. . . . . L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . . » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . » 16 20

SESSIONE **1851.**

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 . . . . . » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852. » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . » 17 20

OPERE INEDITE

DI

VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa	L. 4 40
Filosofia della Rivelazione	» 5 50
Protologia - *Vol.* 2.	» 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2.	» 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3	» 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2	» 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3	» 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin	» 2 80